

l'oriente lo porti in luogo breue, e sia utile a gli oratorij: che l'Eutropia portando adosso con alcune herbe, e parole faccia gli huomini inuisibili: & altre leuar la stanchezza, altre giouare a' ruffianamenti: far notturne uisioni, indiuiar cose future, mitigar le tempeste del mare, resistere a' fulmini, e fermare i uenti, & altri gran miracoli, che se una minima parte di queste cose fosse uera, che non è, non dico nell'eutropia, ma nell' ametisto, nell'acathe, o nell'iaspide, che se ne truouano assai, sarebbono di gran lunga piu degne, & di maggiore estimatione del diamante, del rubino, e dello smeraldo, delle quali n'è si gran copia, che pur troppo uile è il loro pregio, ma il corallo hauendo uirtù, come dicono, di mitigare le tempeste, e resistere a' fulmini, meriterrebbe maggior honore: il perche si uede manifestamente consistere il pregio delle gioie nella rarità, non nella uirtù loro. Ma i professori di tanta uanità, come quegli che s'accorgono dell'errore, in che si ha lasciato il mondo trasportare dalla ciurmaria de' magi con friuole argomento, dicono, le gemme hauer cangiati i nomi per la lunghezza de' tempi, e mutationi delle lingue, e per questo che non possiamo sapere la uera uirtù loro, benche la ui sia, prendendo noi l'una gemma per l'altra. Et in che modo adunque possono questi sapere la uirtù loro, se non fanno il nome? per mezzo del quale essi sono uenuti in cognitione della proprietà di quelle, e per quanto che hanno trouato scritto, non gia per alcuna esperienza, che n'habbino fatta, e se pur ne hanno fatta alcuna, io so, che non ui hanno trouata cosa di molta sostanza, piu di cio, che si sia nel berillo, e nel christallo. Vano studio adunque è gran pazzia è la nostra, porre tanto amore, e tanta ricchezza in queste, potendo inuaghire l'occhio col medesimo piacer del berillo, o del tinto christallo, e con men costo assai. Ma chi dubita, che nelle dita delle gran madonne, non siano pezzi di christallo, o di zaffiri bianchi a modo di diamanti acquati con la tagliata, e trasparente foglia postauì sotto, e creduti di gran pregio (etiandio con inganno di chi le porta) e cosi ne' regni, e nelle corone de' gran Re, non ne siano, creduti non adulterati, per l'autorità di chi gli porta? doue altrimenti, quantunque ueri, in mano di persona bassa fossero, sarebbon giudicati falsi. La onde si uede quasi piu nella opinione ancor, che nella rarità consistere il pregio loro, ilquale, quando pur estimare si uoglia, quale piu sicuro, e certo è dell'oro istesso, o dell'argento, con ch'elle si comprano? Ma se per la rarità si ha da contendere il pregio, cedan pur le gemme, cedano dico sicuramente alle medaglie antiche, imperoche, quelle ogni giorno dalla Natura sono prodotte, & ogni uil me-